

DIFFERENZE DI GENERE

SESSO E GENERE

Dagli studi antropologici su alcune popolazioni tribali della Nuova Guinea, è emerso che il concetto di "maschio" e "femmina" è diverso da quello che intendiamo noi.

In queste tribù infatti gli individui arrivati ad una certa età **scelgono** se appartenere ad un genere o ad un altro, oppure i maschi hanno caratteristiche (come la gentilezza) tipicamente femminili e viceversa. Questi studi hanno sollevato molte domande.

Negli anni Trenta nasce la **teoria dei ruoli**, che portò i sociologi a parlare di **ruolo maschile e ruolo femminile**: gli individui seguono regole diverse in base al fatto di essere maschi o femmine e in base a questi ruoli la società ha delle **aspettative** diverse:

- da un **maschio** ci si aspetta forza, decisione e lavori di un certo tipo
- da una **femmina** ci si aspetta dolcezza, gentilezza, cura della casa e dei figli

All'inizio del '900 i **movimenti femministi** mettono in discussione la **posizione della donna nella società**, rifiutando di considerarla solo come moglie e madre.

La filosofa e femminista francese **Simone de Beauvoir** nel suo libro denuncia il fatto che la **donna abbia un ruolo secondario** rispetto a quello maschile dominante e mette in discussione la distinzione tra:

- **sesso** di appartenenza, inteso come attributo biologico
- **e genere**, inteso come categoria sociale

Secondo la studiosa l'essere uomo o donna non dipende dall'essere maschio o femmina, ma è una **costruzione sociale** (*"Donna non si nasce, lo si diventa"*).

Per **SESSO** si intendono l'insieme dei **caratteri genetici, anatomici e biologici** che sono tipici dei maschi e delle femmine.

Il **GENERE** è invece l'insieme dei **simboli, dei comportamenti, degli atteggiamenti e aspettative** che la società attribuisce a maschi e femmine

IDENTITA' E STEREOTIPI DI GENERE

L'identità di genere nasce quando la **cultura dominante** di una società **trasforma le differenze fisiche** tra uomo e donna in **differenze culturali**, che conosciamo come "maschili" e "femminili".

Ad esempio, in una società dominata da maschi c'è una netta distinzione tra maschile e femminile e si raccomanda ai bambini (maschi) di non comportarsi come "femminucce" e alle bambine di non fare "i maschiacci" .

Questa teoria sull'identità di genere oggi però solleva dei dubbi, perché l'identità di genere è un **fenomeno molto più complesso** (non basta dire che dipende solo dalla cultura dominante) che varia anche in relazione alle epoche.

Questa associazione tra sesso e genere ha dato vita però ai cosiddetti **stereotipi di genere**, ovvero a **credenze, abbastanza rigide, che ogni cultura utilizza per descrivere gli uomini e le donne**.

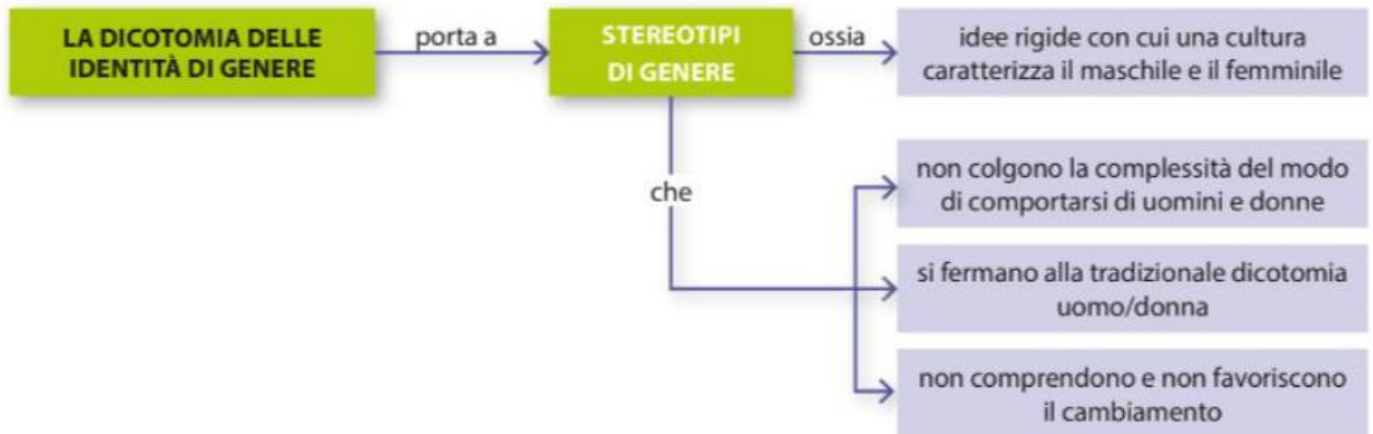
Gli stereotipi di genere:

- **accentuano le differenze tra maschi e femmine;**
- rendono tutti gli uomini e tutte le donne, **uguali tra loro**, nonostante ci possano essere modi diversi di essere uomini e di essere donne;
- non permettono di vedere la **complessità** che c'è dietro ad ogni genere. A questo proposito infatti si devono considerare:
 - le persone **transgender** o **transessuali** che non si identificano con il genere che dovrebbero avere in base al proprio sesso biologico
 - le persone **intersessuali**, che nascono con due apparati genitali
 - i **gender fluid** (genere fluido) che non si identificano in modo stabile né con un genere né con l'altro
- mantengono lo **status quo**, cioè le cose uguali

CAMBIAMENTI

Negli ultimi decenni, a partire dalla rivoluzione femminista, i modelli di genere stanno cambiando:

- è **cambiato il ruolo della donna**, che non è più solo moglie e madre, ma una persona autonoma con aspirazioni identiche a quelle maschili;
- gli individui hanno più **libertà di scelta anche nell'identità di genere**, che talvolta non corrisponde al sesso biologico e qualche volta si.



SISTEMA PATRIARCALE E IL GENERE IN FAMIGLIA

Nelle società occidentali prevale ancora il **sistema patriarcale**, nel quale **gli uomini hanno più potere delle donne** dal punto di vista del comando e delle decisioni. Questo si riflette anche nella famiglia, quando ad esempio si insegna che solo le bambine debbano aiutare la madre nei lavori domestici.

Nella famiglia quindi si **riproducono i modelli di identità di genere** da una generazione all'altra e questo si manifesta soprattutto nella **divisione dei ruoli e dei compiti domestici**:

- i lavori domestici e l'accudire figli e genitori anziani, ad esempio, sono svolti soprattutto dalle donne e pochissimo dagli uomini

Tuttavia, dopo i movimenti femministi e le **trasformazioni della società**, hanno un po' cambiato questi ruoli stereotipati:

- gli uomini ad esempio si occupano delle faccende domestiche e delle cure dei figli molto più di prima

Nonostante ciò la famiglia continua ad essere lo spazio in cui si riproducono le **disuguaglianze e gli stereotipi di genere**, nonché forme di violenza e abuso contro le donne, fino al **femminicidio**.

IL GENERE E IL LAVORO

Un altro ambito in cui l'appartenenza al genere fa molta differenza è il **lavoro**.

Per lungo tempo le donne:

- sono state quasi del tutto escluse dal lavoro extradomestico
- oppure hanno rivestito ruoli meno prestigiosi di quelli riservati agli uomini
- oppure, seppur assunte per un certo tipo di lavoro, non venivano pagate allo stesso modo dei colleghi uomini

Per tutti questi aspetti si parla quindi di:

- **segregazione orizzontale**, quando **uno dei due sessi prevale sull'altro** all'interno di un certo tipo di lavoro (es. il ruolo di dirigente nelle grandi aziende è rivestito più dai maschi che dalle femmine);

Questo tipo di segregazione purtroppo si osserva ancora oggi: si parla ancora di "lavori maschili" e "lavori femminili".

- **segregazione verticale**, quando, a parità di lavoro, le donne sono **pagate meno** rispetto agli uomini, ma anche che i **lavori prestigiosi** sono di più facile accesso per gli uomini piuttosto che per le donne;

*Anche la segregazione verticale **permane ancora oggi**, poiché mediamente a livello europeo gli stipendi delle donne sono quasi la metà di quelli degli uomini.*

Negli ultimi decenni le cose sono migliorate, anche grazie a **livelli di istruzione maggiori per le donne**, che hanno consentito un maggiore accesso al mercato del lavoro.



IL GENERE E I MASS MEDIA

I mass media, ovvero i **mezzi di comunicazione di massa**, giocano un ruolo fondamentale nel processo di socializzazione e quindi anche nell'identità di genere.

Basti pensare ad esempio quanto la televisione influenzi le idee dei bambini su cosa vuol dire essere maschi e femmine:

- attraverso i cartoni animati (diversi per maschi e femmine)
- alle mode nel vestiario
- agli oggetti (es. materiale scolastico, giocattoli ecc..) dedicati alle bambine e ai bambini (colore rosa e colore blu)

Questo vale ovviamente anche per il mondo degli adulti, che ricevono messaggi su sugli stereotipi femminili e maschili. Ma i mass media fanno anche di più:

- hanno trasformato la donna in un **oggetto erotizzato** → la donna della TV e della pubblicità appare sempre giovane e attraente e **il corpo femminile viene usato per la vendita di qualsiasi prodotto di consumo**. Il corpo femminile diventa anche un **oggetto di attrazione e soddisfazione del desiderio maschile**.

Per quanto riguarda il rapporto tra mass media e **famiglia**, nonostante la società sia in trasformazione e ci sia più libertà nelle scelte sessuali, **i mezzi di comunicazione di massa continuano comunque a presentare un modello di famiglia tradizionale**, composto da madre, padre e figli, bianchi e di ceto medio, cosa che contribuisce a mantenere lo *status quo* nelle relazioni di genere.

LE POLITICHE PER LA PARITA' DI GENERE

Sono un insieme di leggi che hanno l'obiettivo di **riportare equilibrio nelle disuguaglianze tra uomini e donne in diversi ambiti sociali**:

- nel lavoro
- nell'accesso all'istruzione
- nella partecipazione politica
- all'interno della famiglia

Queste leggi cercano di **contrastare la segregazione di genere**, sia orizzontale che verticale e di tutelare la donna anche nei momenti di vita particolari, come ad esempio durante la **maternità**.

LE CONQUISTE DELLE DONNE IN ITALIA DOPO GLI ANNI SETTANTA

- 1970: viene approvato il **divorzio**,
- 1975: viene modificato il "**diritto di famiglia**" stabilendo la parità tra i coniugi davanti alla legge;
- 1977: divieto di **discriminazione nell'accesso al lavoro** e uguale **retribuzione** tra uomini e donne
- 1978: diritto **all'aborto** e tutela della **maternità**